

so col quale ho frequenti contatti, e che può sapere. I Francesi vogliono proprio spingere la Germania alla disperazione, strappandole le terre del Sud. Ma sanno al Quai d'Orsay che la disperazione è la sola forza umana che può agire senza bisogno di mezzi? Sanno che una Germania disperata equivale ad una Germania fortissima? La disperazione è l'esplosivo politico e spirituale che i ricchi non possono impiegare.

Quando ho ricostruito in linee schematiche il quadro dell'azione separatista in Renania, ho mandato una corrispondenza al mio giornale. È successo il finimondo: abuso di ospitalità (?), trasmissione di notizie segrete, mancamento di « *dévouement* » al programma degli « Alleati »: così il Quai d'Orsay imposta nei miei confronti un processetto per via diplomatica, e chiede che io sia invitato a lasciare Parigi. La Francia non può permettere che giornalisti stranieri che abitano sul suo territorio si oppongano alla sua politica.

Consulto Bocchini, funzionario del Ministero dell'Interno addetto alla nostra Delegazione come censore sui dispacci giornalistici. Arturo Bocchini è un mite che non è per niente mite, un indifferente che non è per niente indifferente, un placido che non è per niente placido. Come uomo tranquillo, visto di fuori, è imitato alla perfezione; di dentro è energico e fiero quanto nessun altro, « tosto » — si autodefinisce: giudicarlo meno quando parla che quando guarda. Molta simpatia intorno a lui. Naturalmente mi consiglia di non mollare, e la sua te-